

IMPRESA. NEL LAZIO SVOLTA GREEN PER 40MILA AZIENDE IN 5 ANNI L'ECONOMIA CIRCOLARE AL CENTRO DEL PRIMO WEBINAR ORGANIZZATO DA UNINDUSTRIA

(DIRE) Roma, 15 giu. - Il fattore 'green' è sempre più presente fra le imprese laziali con circa 40mila aziende che hanno compiuto tra il 2015 e il 2019 svolte 'verdi' e 310mila occupati in green jobs per un 13,4% di incidenza nel totale dell'economia del territorio. Con questi dati si è aperto il primo webinar dal titolo 'Pnrr ed Economia Circolare: nuove opportunità per le imprese' organizzato da Unindustria ed Anima per il sociale nei valori d'impresa, associazione no profit di Unindustria, al quale hanno partecipato, fra gli altri, il presidente di Symbola, Ermete Realacci e Marco Ravazzolo Responsabile Ambiente ed energia - Area Politiche Industriali per la Sostenibilità di Confindustria. Nel dibattito è intervenuto anche il presidente Unindustria Angelo Camilli spiegando come sul tema dello sviluppo industriale "incombe un rischio di natura regolatoria". Secondo Camilli "dobbiamo aumentare l'impegno nell'avere la capacità progettuale e augurarci che chi amministra e programma gli investimenti riesca a metterli a terra. Ci sono risorse importanti per lo sviluppo della nostra economia e dobbiamo lavorare per dimostrare che nostro Paese riesce a ideare e realizzare progetti importanti". Secondo Ermete Realacci l'Italia è già un'eccellenza mondiale in diversi settori più o meno importanti e tra questi c'è l'economia circolare, perché "recuperiamo il doppio delle materie prime della media europea, molto più dei tedeschi con un risparmio di 63 milioni di tonnellate di co2". Lo storico leader di Legambiente, ha sottolineato che in Italia "spesso la burocrazia è un handicap.

Sulle rinnovabili serve operare fortissime semplificazioni e difendere la forza che abbiamo. Dobbiamo mettere in questa sfida di utilizzare le risorse europee il nostro talento, la capacità di fare, di produrre bellezza, e la coesione nel territorio, perché le imprese che fanno rete vanno meglio delle altre".

(SEGUE)

IMPRESA. NEL LAZIO SVOLTA GREEN PER 40MILA AZIENDE IN 5 ANNI -2-

(DIRE) Roma, 15 giu. - L'importanza di tenere al centro l'economia circolare nello sviluppo industriale l'ha spiegata Francesco Borgomeo, Presidente Unindustria Cassino. Lo specialista in riconversioni industriali ha spiegato che "riconvertire le fabbriche è il primo elemento della circolarità.

Quando chiude uno stabilimento si perde un valore enorme costruito in decenni, mentre l'economia circolare ha la clamorosa capacità di ridare competitività comprimendo il costo dell'energia e della materia e valorizzando il know how".

Borgomeo ha concluso sottolineando la capacità dei nostri imprenditori del manifatturiero, di sapersi riconvertire e rilanciarsi rinnovando il nostro Paese". In questo primo di una serie di incontri sul tema dello sviluppo sostenibile, si è messo sotto la lente di ingrandimento il recente decreto Semplificazioni. In particolare Marco Ravazzolo, ha ricordato il contributo dato da Confindustria al ministero per la Transizione Ecologica per la stesura del Pnrr spiegando che "L'approccio di Confindustria all'Economia circolare parte da lontano", e riepilogando le novità più importanti sul tema introdotte dal decreto Semplificazioni che "su governance e semplificazioni va nella giusta direzione". Tra i punti principali, "c'è la norma sulla valutazione dell'impatto ambientale che prevede una commissione di 40 persone che a tempo pieni si occupano di valutare i progetti. E' stata rimossa la firma dei due ministri, è prevista la riforma per la transizione energetica. I progetti e le opere del Pniec assumono carattere di pubblica utilità e urgenza, quindi non si rimanda a norme attuative. C'è una semplificazione dell'End of waste e per il risanamento dei siti contaminati. E' stato introdotto l'interpello ambientale per facilitare dialogo con le istituzioni". (SEGUE)

IMPRESE. NEL LAZIO SVOLTA GREEN PER 40MILA AZIENDE IN 5 ANNI -3-

(DIRE) Roma, 15 giu. - La sessione si è conclusa con un intervento del vicepresidente Unindustria, Giovanni Turriziani con una proposta per facilitare l'utilizzo di energie green: "Se ci sono tecnologie approvate dal punto di vista scientifico, queste tecnologie dovrebbero avere un green pass in tutte le Regioni. Per dare accessibilità diretta alle imprese, perché saremo tutti obbligati a fare i conti con l'Economia circolare, tutti dovremo diventare interpreti". Secondo Turriziani, inoltre, serve "ristabilire una pace amministrativa perché chi opera, chi norma e chi controlla parlino la stessa lingua".